

SFIDE E SPERANZE
IL CORAGGIO DI ESSERE DONNA

Il tributo di G.A.P.

Cecilia Paolini



Titolo originale: “Sfide e speranze. Il coraggio di essere donna (*Il tributo di G.A.P.*)”

Finito di stampare nel mese di novembre 2010

Napoli: One Network Experience

Tutti i diritti sono riservati a: One Network Experience S.n.c. e Associazione G.A.P.

ISBN: 978-88-904900-3-3

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura, senza autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e degli editori.

Copertina: Angeli - de Filippis



Polizia di Stato



SFIDE E SPERANZE IL CORAGGIO DI ESSERE DONNA

Il tributo di G.A.P.

di

Cecilia Paolini

Presentazione

Giuseppe Maddalena

Prefazione

Guido Curto

Fotografie

Clio Crescente

Grafica

H. D. / G. A.

Allestimento tecnico

Hary Daqua, Antonio Gabbiani, Lisa Simonetti

Ufficio stampa

Giulia Magliozzi, Giorgia Reggimenti

Hanno collaborato

Monia Benedetti, Anita Cafaro, Luigi di Vaia, Elena Fava, Francesca Gentili, Francesca Lavagnini, Gaetana Caterina Madio, Sabrina Monaco, Giovanna Neri, Chiara Perricone, Ylenia Rea, Maria Carmen Rodriguez Grimaldi, Rocco Salvatore, Valentina Ubertini, Laura Vanetti



Giuseppe Maddalena

SFIDE E SPERANZE
IL CORAGGIO DI ESSERE DONNA

La prima donna nella Polizia di Stato oltre a costituire il segnale di un profondo cambiamento e di innovazione nella struttura dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza contemporaneamente simboleggia anche il crollo di quelle barriere culturali che prevedevano l'accesso ad alcuni mestieri come esclusivo appannaggio maschile. L'ingresso di Rosa Scafa con il concorso del 1960 assume quindi un significato che va ben oltre il valore che esso ha avuto per la Pubblica Sicurezza, identifica una società che cambia, un'apertura all'universo femminile una timida presa di consapevolezza del principio delle pari opportunità di cui oggi a distanza oltre cinquant'anni ancora tanto si discute. Con l'orgoglio di aver segnato un momento significativo nell'evoluzione sociale del ruolo della donna, e con riconoscenza per il ruolo fondamentale che la donna in questi cinquant'anni ha svolto all'interno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Polizia di Stato sostiene la mostra "Sfide e Speranze: il Coraggio di Essere Donna", esposizione la cui nascita è stata ospitata nel palazzo Ferdinando di Savoia di Roma (Castro Pretorio), una delle sedi storiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, con il patrocinio di Roma Capitale e della Regione Lazio, e diventata itinerante grazie alla collaborazione del Comune di Torino e della Regione Piemonte che hanno concesso il palazzo della Regione ubicato nella splendida cornice di Piazza Castello di Torino per un secondo allestimento. Ho sostenuto questa iniziativa unitamente al Prefetto dott. Luigi Mone, Direttore Centrale degli Affari Generali, e all'ufficio Grandi Eventi delle Relazioni Esterne della Polizia di Stato, non solo per un giusto riconoscimento all'iniziativa e ai valori che la ispirano, ma perché la mostra ospitando anche opere di artisti appartenenti alla Polizia di Stato rappresenta un aspetto della Polizia di Prossimità, di quel rapporto sempre più stretto e sinergico fra Polizia e società civile, indispensabile in un contesto sociale e culturale moderno. Al piacere di presentare questo catalogo, frutto dell'impegno di tutti gli artisti in esposizione, si aggiunge l'augurio che la nostra società continui ad impegnarsi per l'abbattimento di ogni forma di discriminazione.

Dott. Giuseppe Maddalena

Prefetto

Direttore Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale

Guido Curto

SFIDE E SPERANZE
IL CORAGGIO DI ESSERE DONNA

Una presentazione non tanto da critico d'arte o curatore, bensì da Direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, e in questa veste ufficiale e istituzionale sono lieto e onorato d'introdurre una mostra nata dalla volontà e dalla passione di un gruppo di agenti e funzionari di Polizia che oltre al quotidiano impegno rivolto alla tutela della sicurezza di noi cittadini, praticano l'arte, con abilità e dedizione. Da questa coalizione artistico culturale *INdivisa* (arguta denominazione di questo gruppo di questi artisti "in divisa"), è nata una mostra insolita che ha intenti oltre che estetici, com'è ovvio, anche "civili": perché l'evento è dedicato a Rosa Scafa, la prima donna entrata in Polizia in Italia, ma più ampiamente vuol esser un omaggio, fuori da ogni retorica e soltanto tramite l'arte, "*all'essere donna*".

In tutti gli autori in mostra, pur con tecniche e stili diversi, troviamo la capacità di fare arte senza pedissequamente aderire alla moda del momento o alla corrente di mercato, ma in piena libertà, con scelte poetiche che vedono la donna come iconografia emblematica della bellezza, ma anche come ben distinta personalità, in sintonia col *leitmotiv* di tutta la mostra: *il coraggio di essere donna*.

Da cittadino, prima ancora che da funzionario dello Stato, è per me un piacere testimoniare la mia stima e la mia forte gratitudine nei confronti della Polizia di Stato che ogni giorno ci consente di vivere in sicurezza, in un Paese democratico e libero e sono felice di scrivere queste poche righe su invito di amici che lavorano in Polizia e che nel contempo amano l'arte al punto non solo di praticarla, ma addirittura di averla studiata con profitto all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, con l'obiettivo riuscito di diventare Artisti.

Prof. Guido Curto

Direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Roberto Cota / Michele Coppola

SFIDE E SPERANZE
IL CORAGGIO DI ESSERE DONNA

La Regione Piemonte è lieta di concedere il patrocinio per l'esposizione "Il coraggio di essere donna" realizzata dal gruppo "Arte INdivisa" e dall'Associazione G.A.P., in occasione del 50° anniversario dell'ingresso della prima donna nelle fila della Polizia di Stato.

Un evento importantissimo che viene celebrato proprio mettendo in mostra la dimensione femminile attraverso il duplice punto di vista della donna e di chi è impegnato quotidianamente nella difesa della società civile.

Uno sguardo inconsueto nella valorizzazione di una dimensione apparentemente nascosta dalla divisa che si manifesta, invece, in molteplici sfaccettature, come ben mostrano le opere realizzate.

Ci piace sottolineare il ruolo dell'arte come lente di ingrandimento della società, la sua capacità di creare apertura e dialogo e di coinvolgere anche mondi apparentemente lontani dalla cultura. Sicuri che l'iniziativa godrà del meritato successo, rivolgiamo i migliori complimenti e auguri a organizzatori e artisti.

Roberto Cota
Presidente della Regione Piemonte

Michele Coppola
Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte

Cecilia Paolini

SFIDE E SPERANZE
IL CORAGGIO DI ESSERE DONNA

Rosa Scafa oggi ha ottantasei anni, nel 1960 rompe il tabù dei mestieri esclusivamente maschili vincendo il primo concorso per entrare nella Polizia di Stato; sono passati cinquant'anni eppure probabilmente è ancora necessario riflettere sul ruolo che la donna è chiamata ad assolvere nella società... ma forse bisognerebbe parlare piuttosto di "ruoli".

La parità politica, sociale ed economica tra i sessi è stabilita per norma, ma molto spesso viene ancora disattesa dai fatti dal momento che in Italia ancora si parla di necessità delle "quote rosa" per gli incarichi di alta dirigenza, sancendo l'orrendo costume per cui per ottenere ciò che spetterebbe per merito bisogna costringere per forza di legge.

Alla base di tutto questo insistono ancora questioni di pregiudizio, primo fra tutti il preconcepito per cui la naturale voglia di maternità è in qualche modo contraria alla realizzazione nel lavoro. Difendere strenuamente il giusto diritto ad avere le stesse opportunità concesse all'uomo ha progressivamente creato un nuovo stereotipo femminile, una tipologia di donna a cui la maternità non interessa, o forse non deve interessare. Se nel mondo del lavoro è spesso ancora difficile per una donna dimostrare i propri meriti e vivere con serenità, non con senso di colpa, la propria voglia di maternità, il costume mediatico insiste nel proporre un'immagine femminile votata all'appagamento erotico dell'uomo, troppo frequentemente svilente anche da un punto di vista strettamente fisico.

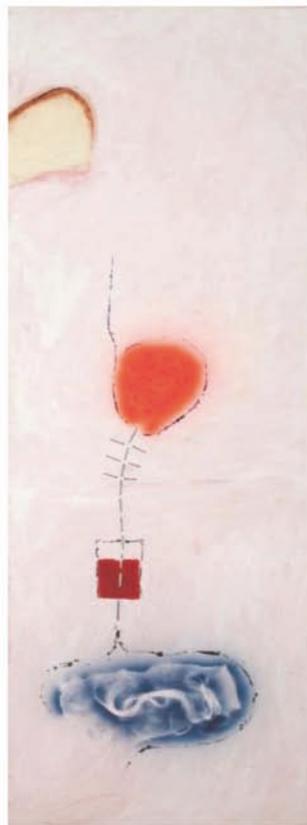
Non basta: il lunghissimo dibattito sull'aborto, riaperto negli ultimi anni con la legge sul farmaco RU486, si incardina sulla sua legittimità, molto poco sulle conseguenze fisiche e psicologiche nella donna. Tutte queste tematiche sono state alla base della riflessione per l'allestimento della mostra "Sfide e Speranze: Il Coraggio di Essere Donna", nata per celebrare il cinquantesimo anniversario della prima donna entrata in Polizia, ma sviluppata con l'intento di dare un commento artistico alle molte sollecitazioni che la società impone al sesso femminile. Una collezione composta da molteplici esperienze e pensieri che interpretano la storia che stiamo vivendo dal punto di vista di quella metà del mondo che erroneamente è stata definita "debole" e che forse dovrebbe essere piuttosto indicata come "sensibile".

Il coraggio di essere donna vuol dire accettare le sfide che la storia in questi cinquant'anni ci ha riservate e sperare in un tempo in cui le differenze sessuali non siano negate, al contrario esaltate come opportunità di arricchimento esistenziale, al di là di ogni pregiudizio.

Artisti

Sergio Angeli, Luigi Cervone, Valerio de Filippis, Claudio Gambini, Ferruccio Maierna, Alexandru Moraru,
Emanuele Omega Gorga, Lorena Peris, Stefano Piali, Lucia Elvira Sansotta, Valerio Savaiano

“Fiori colti dal sangue del suo cuore” perché da un essere sensibile anche il dolore può diventare atto creativo e positivo: così **Sergio Angeli** omaggia la figura della donna, essere dotato del potere della grazia e dell’eroismo della tenacia. L’eleganza del segno, impreziosita dall’uso di colori traslucidi, delinea la forma di un’anima, mentre l’aspetto fisico è determinato da una ciocca di veri capelli, come un tempo si usava conservare per la frivola voglia di un ricordo di giovinezza. Celebrare, dunque, si vuole quella mirabolante e irrazionale capacità di rendere il dolore in quiete, di trarre forza vitale nel donare se stesse agli altri, perché è virtù delle donne trovare appagamento nella felicità che si offre, non in ciò che si riceve.



Sergio Angeli
Fiori colti dal sangue del suo cuore
2010 Tecnica mista su legno
cm (193 x 184)
cm (11 x 25 x 7)





Sergio Angeli
Fiori colti dal sangue del suo cuore
particolare

L'incanto di una giovane donna a cui si promette eterno amore e la straordinaria bellezza, freschissima nel suo messaggio eversivo, di un'anziana che guarda il proprio futuro con la serenità del guerriero che sa di aver già vinto la propria battaglia. La vita come segno positivo del proprio passaggio sulla Terra mostra, nelle due tavole di **Luigi Cervone**, l'atavico sapere della caducità materiale, così spesso rinnegata dalla società per stolta paura, ma così facilmente sublimabile: è attraverso il libero pensiero e la memoria di ciò che si è compiuto che la bellezza dell'umanità diventerà eterna.



Luigi Cervone

Ligneo presagio d'autunno
2008 Olio, tela e filo su legno
cm (100 x 61)



Luigi Cervone

Ovunque le Parole
2009 Olio, tela e filo su legno
cm (90 x 30)



Luigi Cervone
Tu promessa
2008 Olio, tela e filo su legno
cm (122 x 115)

La donna come musa ispiratrice: nei lavori presentati da **Valerio de Filippis** la morbida bellezza del corpo femminile diventa personificazione dell'ispirazione artistica stessa. Si tratta, però, di una bellezza lontana dagli stereotipi imposti da un modello in voga in un determinato momento, di una visione pancalica secondo la quale ogni corpo ha una propria piacevolezza estetica data dall'equilibrio di quei particolari che lo rendono unico. La "Venere occidentale", che palesemente omaggia "Arancia Meccanica" di Kubrick, rende manifesta la considerazione per cui si tratta di una consapevole esibizione non solo del proprio corpo ma di sé in generale e non per l'appagamento di un desiderio istintuale, ma per rendersi strumento dell'Arte.



Valerio de Filippis
Una Venere Occidentale
2010 Tecnica mista su legno
cm (191 x 125)



Valerio de Filippis
La foto ricordo
2010 Tecnica mista su legno
cm (70 X 59)



Valerio de Filippis
Non so nulla di te
2010 Tecnica mista su legno
cm (53 X 34,5)

Esplosione di forme e colori in un vorticoso gioco di direttrici vettoriali che si intersecano a formare una ghirlanda senza fine: come nelle composizioni di **Claudio Gambini**, che lasciano con il respiro sospeso in attesa che la mente capisca la chiave di volta per un punto di fuga, così nello spirito di ogni donna le contraddizioni, le diverse direttrici della vita, si armonizzano per creare un'identità unica, stupendamente complessa eppure così semplice se ci si avvicina con gli occhi dello stupore.



Claudio Gambini
Senza titolo
Acrilico su tela
cm (80 x 84)



Claudio Gambini
Senza titolo
2010 Tecnica mista su tela
cm (100 x 80)



Claudio Gambini
Senza titolo
Acrilico su tela
cm (93 x 57)

Il progressivo affrancamento da una realtà di pregiudizio e predeterminazione, in cui poco si concede alla libera iniziativa e per troppe decisioni ci si affida a una tradizione imposta, è il tema fondamentale da cui **Ferruccio Maierna** ha creato i lavori in mostra. Il lavoro di scomposizione analitica, che caratterizza l'opera omnia dello scultore, acquista in questo caso un senso quanto mai significativo, in quanto suggerisce il senso di sottrazione della normale aspirazione a un'identità compiuta secondo la propria volontà.



Ferruccio Maierna
Madame Reve
2010 Rame martellato
h cm 97



Ferruccio Maierna
Donnacrazia
2010 Rame martellato
h cm 85

La ricerca di una forma pura, espressione di un concetto archetipico oltre ogni puntuale e contingente particolarità, in **Moraru** consiste nell'equilibrato dosaggio tra piani scabri, lasciati quasi grezzi, e superfici levigate fino a ottenere specchiature traslucide. Le forme antropiche di Moraru affascinano per la dolcezza delle forme, per l'eleganza antica che suggerisce una recuperata età dell'innocenza. Un inno alla bellezza e alla felicità che procura la sua contemplazione.



Alexandru Moraru
La Bagnante
2008 ottone patinato
h cm 26,5
Coll. priv. One Network Experience

L'iconografia mariana si fonde con l'immagine di tante donne obbligate dal regime teocratico talebano a osservare il mondo attraverso la retina opprimente del burqa. Nell'installazione, quanto mai sagace e significativa, di **Emanuele Omega Gorga** il velo azzurro che nella tradizione iconografica occidentale identifica uno dei simboli della Madre di Dio diventa l'abbigliamento tipicamente blu delle donne che vivono sotto il regime talebano: la mortificazione della loro identità, a volte spinta all'eccesso della punizione fisica, giustifica nella sensibilità occidentale l'attribuzione dell'aureola. Dunque, questa figura - martire dei nostri tempi coraggiosamente invita lo spettatore a prendere coscienza degli strumenti del proprio martirio, quelle pietre di lapidazione che tanto spesso entrano nella cronaca di tutto il mondo.



Emanuele Omega Gorga
Burqua pas?
2010 Installazione
dimensioni reali



Emanuele Omega Gorga
Burqua pas?
particolare

Come esprimere la propria opinione sull'identità femminile se non partendo da un autoritratto? Ecco che allora le opere di **Lorena Peris** parlano innanzitutto di sé, di una femminilità accolta con la spensierata consapevolezza delle proprie gioie e dei propri dolori, stati d'animo opposti ma accolti con il coraggio tipico di chi ha la tenacia come principale virtù. Nel "Discorso sulla nascita" viene mostrata una sapienza antica quanto il mondo attraverso lo sguardo dolce, stanco ma sereno, di chi ha la coscienza dell'origine della vita.



Lorena Peris
Discorso sulla Nascita I
2008 Tecnica mista su tavola incamottata
cm (100 x 70)

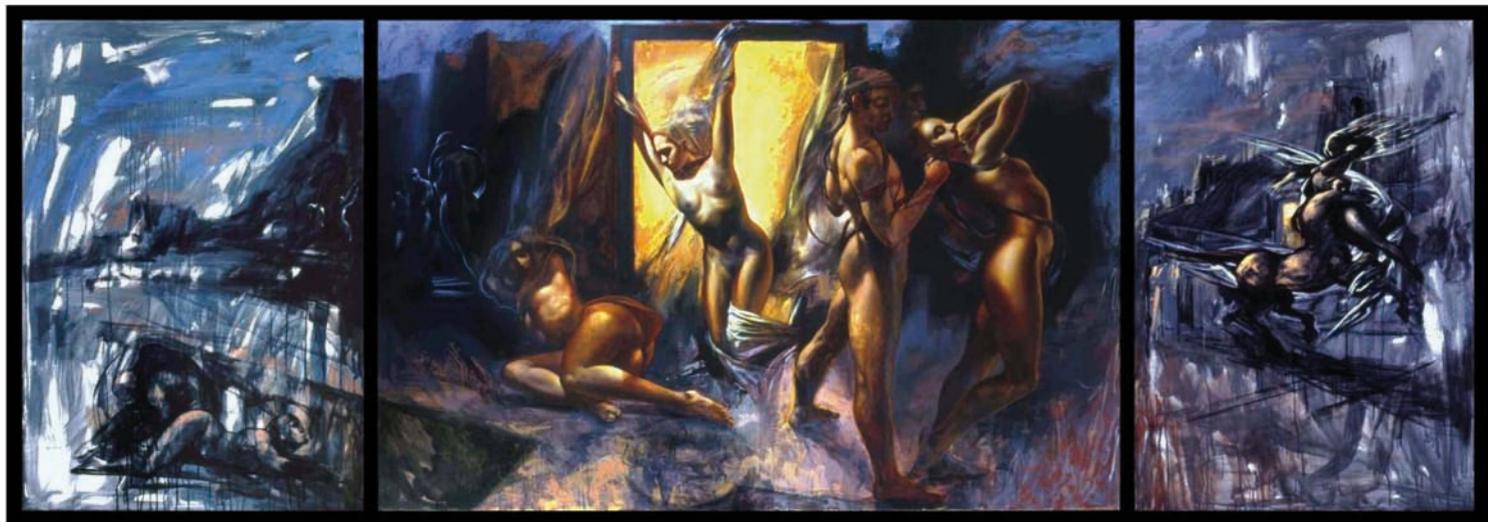


Lorena Peris
Autoritratto
2008 Tecnica mista su legno
cm (100 x 70)



Lorena Peris
Autoritratto
2010 Tecnica mista su legno
cm (80 x 110)

Per celebrare la donna, **Stefano Piali** presenta tre opere diverse per tecnica compositiva ma strettamente correlate per figurazione. La serie dei bronzi potrebbe essere assurda a rappresentazione dell'intera mostra: da un lato la figura della Madonna con Bambino, simbolo di maternità per eccellenza, dall'altro l'Amazzone, donna combattiva e indipendente; al centro il Conflitto, simbolo di due volontà apparentemente opposte che devono equilibrarsi. Nel trittico su tela "Porta di Luce", la naturale propensione femminile alla concordia e alla pacificazione è vittoriosa nel conflitto con l'opposta tensione maschile all'aggressività e alla divisione. Questo percorso si conclude con "Liberazione": un immacolato blocco di marmo di Carrara che per incanto, passione e perizia si appropria dello spazio tramite il movimento e il gesto di fiera libertà non può che essere rappresentato da una donna!



Stefano Piali
Porta di luce
2007 Olio su tela
cm (400 x 140)



Stefano Piali
Liberazione
2001 Marmo bianco di Carrara
h cm 80



Stefano Piali
Conflitto
2009 Bronzo, fusione a cera persa
h cm 60

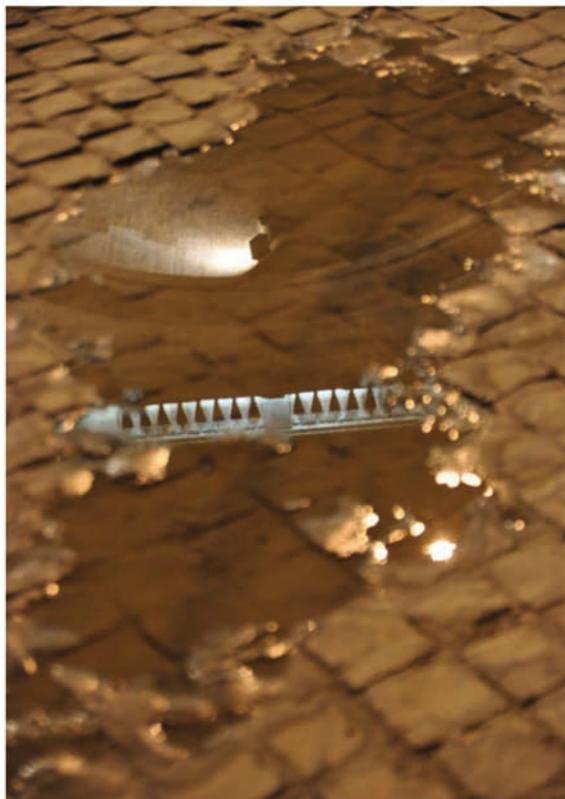
Sei scatti in cui la presenza femminile non è fisica, ma pervade indiscutibilmente l'atmosfera attraverso l'identificazione simbolica con l'acqua. Il potere di modificare la realtà con la stessa pazienza della goccia che scava la pietra, la capacità di adeguare il proprio stato a seconda delle circostanze, come l'acqua che trova la propria forma nel contenitore, l'attitudine a mondare gli errori magari con un gesto ludico, come fa la pioggia quando pulisce l'atmosfera, ma soprattutto la virtù di dare la vita sono le caratteristiche dell'essere donna rappresentate nella serie di **Lucia Elvira Sansotta**.



Lucia Elvira Sansotta
Delicata
2010 Fotografia lucida su gatorfoam
cm (30 x 45)



Lucia Elvira Sansotta
Romantica
2010 Fotografia opaca su gatorfoam
cm (45 x 30)



Lucia Elvira Sansotta
Eclettica
2010 Fotografia lucida su gatorfoam
cm (30 x 45)

Un viaggio nella capitale per antonomasia del melting pot alla ricerca del punto di vista sull'emancipazione femminile di donne molto diverse tra loro: approdate a New York per vari motivi, appartenenti a diverse etnie, che lavorano in realtà molto differenti e che provengono da culture eterogenee. L'intendimento di **Valerio Savaiano**, autore del video in esposizione, è restituire nel modo più spontaneo possibile il pensiero di chi l'emancipazione femminile la vive da protagonista: la risultante è un'intervista divertita, a volte leggera, a tratti più grave, ma incredibilmente coerente nonostante la diversità delle protagoniste.



Valerio Savaiano
Choice
2010 Video installazione
dimensioni reali



Valerio Savaiano
Choice
particolare

Si ringrazia per la collaborazione:

Ministero dell'Interno - Dipartimento di Pubblica Sicurezza

Regione Lazio

Regione Piemonte

Roma Capitale

Città di Torino

Prefettura di Torino

UGL Polizia di Stato

Pref. Giuseppe Maddalena

Pref. Luigi Mone

Pref. Alberto Di Pace

Arch. Luca Ioni

Prof. Guido Curto - Direttore Accademia Albertina di Torino

Dott. Roberto Cota - Presidente Regione Piemonte

Dott. Michele Coppola - Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte

L'attrice Daniela Morozzi - madrina dell'esposizione di Roma

Races Finanziaria S.p.a.

BeyondTech L.T.D.



